

# Accuse e insulti web 400 autisti di autobus si ribellano ai social



■ TONERO A PAGINA 21

Passeggeri alla fermata dell'autobus

## Insulti sul web, autisti dei bus in rivolta

Un gruppo di quattrocento conducenti ha deciso di dire basta a offese e segnalazioni false. «Ci tuteleremo legalmente»

di **Laura Tonero**

Un gruppo di circa 400 autisti della Trieste Trasporti, sui 600 totali, ha deciso di dire basta alle costanti offese e alle segnalazioni non veritiere che quasi ogni giorno prendono di mira, soprattutto sui social, la categoria. E ha stabilito di tutelarsi legalmente quando saranno riscontrati messaggi infondati che puntano solo a diffamare i conducenti del trasporto pubblico locale. È bene precisare che si tratta di un'iniziativa autonoma che non vede coinvolta direttamente l'azienda di via dei Lavoratori.

Da mesi su diverse pagine Facebook è partita una sorta di tiro al bersaglio. Obiettivo, screditare gli autisti dei bus segna-

lando atteggiamenti e mancanze che però non sempre trovano fondatezza. «Ci siamo confrontati e abbiamo deciso di tutelarci a fronte di eventuali diffamazioni e offese - anticipano -, monitoreremo soprattutto i social ed eventuali messaggi diffamatori verranno sottoposti alla valutazione di uno studio legale». Le offese gratuite, dunque, potrebbero costare care a chi con troppa leggerezza pubblica uno sfogo sul web. «I leoni da tastiera, gli "odiatori" di professione si sentono autorizzati a usare parole grosse, termini maleducati e volgari nei nostri confronti raccontando, spesso con approssimazione, di episodi che ci coinvolgono addossandoci responsabilità o mancanze il più delle volte non riscontrate», sostengono gli autisti. «Ogni qual volta in-

tercettiamo una protesta che ci coinvolge - spiegano -, cerchiamo di contattare l'autore della segnalazione per capire cosa sia successo e nella maggior parte dei casi, quando svisceriamo il problema, non troviamo alcun riscontro. In altri casi, l'autore del post si sottrae al confronto o sparisce».

Il più delle volte, tra l'altro, le rimostranze di cui si legge sul web non tengono conto delle regole alle quali sono obbligati a sottostare i conducenti di autobus. E così, ecco segnalazioni che, con minacce e offese, raccontano di un autista che in una precisa circostanza non ha fatto tappa a una fermata. Peccato che poi, approfondendo la questione, si scopra che in quel punto la fermata è stata soppressa da anni. O c'è chi, ad

esempio, si lamenta di un conducente che non ha aperto le porte a una signora, dimenticando però che fuori dagli spazi riservati alla fermata un autista non ha facoltà di aprire le porte per far salire dei passeggeri. E poi lunghi sproloqui, maledizioni, racconti strampalati che mirano a gettare fango sulla categoria.

«Chi riscontra un comportamento scorretto o un disservizio e vuole segnalare concretamente il problema - indicano gli autisti -, ha dei canali ufficiali per poterlo fare come il numero verde o il servizio reclami dell'Ufficio relazioni con il pubblico. Lì troverà un riscontro, una risposta e - concludono - nel caso l'autista abbia realmente commesso un errore l'azienda deciderà il da farsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due autobus della Trieste Trasporti in piazza Goldoni